

le NOTIZIE

■ LATISANA Musica e meditazione

Proseguono gli incontri di musica e meditazione promossi dalla zona pastorale di Fraforeano, Ronchis, Latisanotta e Latisana, insieme alle parrocchie di Gorgo e Pertegada, per la Quaresima, ogni giovedì, nella chiesa di Sant'Antonio, a Latisana, alle 20.30. Giovedì 23 appuntamento sul passo del Vangelo la «Guarigione del cieco», con organo e soprano. L'ultima meditazione, su «Lazzaro risuscitato», è in programma giovedì 30, con «The Victory gospel choir» di S. Michele al Tagliamento.

■ UDINE/1 S. Messa dei trapiantati

Si celebra come da tradizione all'inizio della primavera, sabato 25 marzo, nella chiesa dell'Ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, la Messa di ringraziamento dei trapiantati della regione. Un momento di riconoscenza verso il dono della vita, delle famiglie che con generosità e grande umanità si sono espresse in questo senso e di quel mondo medico che ruota attorno all'evento della donazione-trapianto. Il rito religioso, celebrato dall'assistente ecclesiale don Maurizio Qualizza, sarà accompagnato dalla Corale Gioconda, formata da coristi affetti dalla malattia di Parkinson e da alcuni dei loro familiari. La Corale è stata la prima nel suo genere in Italia e in Europa e, nel 2004, è divenuta un'associazione Onlus.

■ UDINE/2 Conferenza con mons. Savoia

Proseguono a Udine gli incontri sull'antropologia cristiana in confronto con altre visioni culturali promossi dall'Istituto di Antropologia comparata e guidati da mons. Dario Savoia, già Difensore del vincolo presso il tribunale della Rota Romana. La prossima conferenza si terrà martedì 28 marzo, alle ore 17, all'Istituto «Mons. F. Tomadini», ed avrà come tema «La persona umana e il cristianesimo». Gli incontri sono organizzati in collaborazione con il Club Unesco di Udine.

■ VENÇON «Incuintris» su Martin Lutar



Pai «Incuintris di Vençon», domenî ai 26 di Març, a Vençon, aes 3 daspomisdi si tignaran i Gesupî in domo e aes 3 e mieze, te sale «Patriarçe Bertrant», dongje dal domo, pre Dino Pezzetta al fevelarà di «Martin Lutar – Om tra i tims. A 500 agns de riforme protestante».

■ CODROIPO Via Crucis delle famiglie

È in calendario per martedì 24 marzo alle ore 20 nel Duomo di Santa Maria Maggiore a Codroipo l'appuntamento con la tradizionale «Via Crucis delle famiglie».

■ PRATO CARNICO-CELLA Gianoli spiega le relazioni

Proseguono nella forania di Gorto gli incontri con don Ernesto Gianoli, psicologo, psicoterapeuta e docente in ambito educativo. Lunedì 27 marzo, alle 20.30, a Cella (Cjasa da Plêf), serata su «Le relazioni in parrocchia».

■ PALMANOVA Ragazzi col Gruppo Tabor

Continuano gli incontri del «Gruppo Tabor», il percorso diocesano rivolto ai ragazzi che in parrocchia esprimono una particolare sensibilità, con l'obiettivo di aiutarli a conoscere la volontà del Signore nella propria vita e scoprire così la propria vocazione. Il prossimo appuntamento è fissato per domenica 26 marzo alle ore 16 nella parrocchia di Palmanova. Per informazioni: tel. 338/5612167.

■ GORIZIA I cavalieri del Santo Sepolcro

Sabato 25 marzo, nella chiesa di Sant'Ignazio a Gorizia, incontro dei Cavalieri del Santo Sepolcro di Gerusalemme. Ritrovo alle ore 16 sul sagrato. Alle 17.30 processione d'ingresso e Santa Messa.

GRANDE PARTECIPAZIONE AI QUARESIMALI D'ARTE CON LE CATECHESI DELL'ARCIVESCOVO IN CATTEDRALE

La musica di Dio conquista



QUAL È LA MISSIONE della Chiesa in mezzo agli uomini? La missione che Gesù Cristo stesso ha consegnato agli apostoli e a tutta la sua Chiesa? Questi gli interrogativi da cui ha mosso l'arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato, per giungere al cuore della sua catechesi pronunciata in occasione della terza tappa dei «Quaresimali d'arte» tenutasi in una cattedrale gremita, domenica 19 marzo, per l'ormai consueto e atteso appuntamento settimanale che per tutta la Quaresima vede intrecciarsi della grande musica sacra con la fede.

A fare da contrappunto alla catechesi dell'Arcivescovo, le straordinarie musiche di John Tavener (1944-2013), uno dei più brillanti compositori di musica sacra della nostra epoca, intonate dal Coro del Friuli-Venezia Giulia, diretto da Cristiano Dell'Oste, e accompagnate da Carlo Teodoro al violoncello e Alberto Gaspardo all'organo.

Musiche che, come ha evidenziato nel suo commento ai brani l'organizzatore dei Quaresimali, don Alessio Geretti, «con le loro vibrazioni trasportano dagli inferi alle porte del paradiso», poiché «accade davvero qualcosa di profondo e universale quando l'arte si fa veramente trasparenza dell'altro lato

del mondo e ce lo fa toccare, vedere, quasi abitare per un attimo».

Ed è proprio questo il caso dei brani ascoltati. L'orizzonte universale della missione della Chiesa, chiamata a comunicare verità e amore, è quasi evocato dal percorso personale e artistico di Tavener – ha spiegato don Geretti – che visse un'esistenza tribolata da diverse malattie e disavventure e si convertì alla chiesa russa, attirato da un'estetica spirituale capace di farsi quasi «sacramento dell'invisibile». «Certe pagine sono scritte per ispirazione divina – ha concluso il sacerdote – chi le ascolta se ne accorge, ma anche per chi le canta avviene qualcosa di spirituale, che fa venire i brividi».

La catechesi dell'Arcivescovo

«La Chiesa – ha evidenziato il mons. Mazzocato nella sua catechesi – ha ricevuto il compito di comunicare agli uomini la Verità e l'Amore perché col suo Vangelo Gesù ci ha rivelato la Verità e l'Amore». E facendo riferimento alla prima Lettera di San Paolo apostolo, l'Arcivescovo ha sottolineato come non si diventa cristiani «per vivere un amore povero, per volersi bene con sentimenti deboli che vanno e vengono a seconda

dell'instabilità del cuore dell'uomo», essere battezzati significa «avere scoperto l'Amore che viene da Dio». Da qui la necessità di «restare uniti a Gesù, in comunione profonda con lui».

«San Giovanni – ha aggiunto mons. Mazzocato – ricorda ai suoi cristiani la strada unica per restare uniti a Gesù: credere in lui, «ogni spirito che riconosce che Gesù Cristo è venuto nella carne, è da Dio; ogni spirito che non riconosce Gesù, non è da Dio». Credere significa anche confessare pubblicamente e comunitariamente la vera fede in Gesù, dire, cioè, chi lui è veramente. Dire e credere che Gesù non è stato uno dei grandi maestri spirituali come Buddha, Maometto, Tagore, Gandhi o altri. Non è stato neppure uno dei grandi profeti di Dio come Abramo, Mosè, Elia. Lui è il Figlio di Dio Padre. Tutti questi erano grandi uomini spirituali, ma puramente uomini. Solo Gesù, come dice San Giovanni, «viene da Dio» ed è venuto nella nostra carne per portare nei nostri poveri cuori, malati a causa del peccato, l'Amore vero, quello che è nel cuore di Dio. Questa è la Verità di Gesù che gli apostoli e tutta la Chiesa devono predicare ad ogni uomo perché ogni uomo possa conoscere chi è veramente Gesù, credere in lui e ricevere il suo amore nel proprio cuore».

L'ultima tappa dei Quaresimali

Il prossimo ed ultimo dei «Quaresimali d'arte» è in programma domenica 26 marzo sul tema «La Chiesa: miracolo permanente di comunione». L'Ensemble Orologio & Orchestra San Marco di Pordenone, diretto da Davide De Lucia, proporrà un programma con musiche di Dietrich Buxtehude (1637-1707), Membra Jesu Nostri. Un lavoro raffinatissimo che percorre in musica il corpo di Gesù in croce, trasformando in note quello che l'anima sente fissando lo sguardo su ciascuna parte e ciascuna ferita del corpo del figlio di Dio.

VALENTINA ZANELLA

I giovani di Godia e Beivars inventano la «Via del sole»: «La fede si trova nella fatica»



Sei tappe, dalla primavera all'estate. La prossima in programma da Arta alla Pieve di Zuglio, domenica 26 marzo. Protagonisti i giovani delle parrocchie di Godia e Beivars che hanno ideato «La via del sole» un percorso spirituale iniziato il 26 febbraio (nelle foto) con il tratto Aquileia-Grado e che si snoderà fino all'estate su antiche strade spirituali del Friuli, dal mare ai monti. Da Attimis a Porzùs (29 e 30 aprile), sul monte Cuarnan (28 maggio), da Timau a Malga Pramoso e lago Avostanis (24-25 giugno), sul monte Bivera e Casera Razzo (29 e 30 luglio). La fede si trova nella fatica, nel cammino quotidiano. Un percorso spirituale dove tutti assieme cercheremo la «nostra via», spiegano gli stessi giovani. In ognuna delle tappe è presente un ospite d'eccezione: una piccola immagine di un pellegrino, nel cui manto si intravede il volto di Cristo. A chiusura di ogni tappa viene celebrata la Santa Messa. Per informazioni, tel. 331/6246347 (Luca); 334/6902688 (don Olivo), 339/7972062 (Michela).

L'ENCICLICA, DALLA TEORIA ALLA PRATICA

Populorum Progressio, politici a confronto

L'MAGISTERO SOCIALE della Chiesa Cattolica, di cui le encicliche fanno parte, è un punto di riferimento fondamentale per i cattolici impegnati in politica ed un invito alla riflessione per quanti non sono credenti. La sua portata, essendo annuncio di Cristo nelle realtà temporali, come ha ben spiegato San Giovanni Paolo II, è dunque universale. Le encicliche sociali forniscono una serie di principi di riflessione, di criteri di giudizio e delle direttive di azione che consentono di orientarsi nelle scelte politiche senza essere influenzati dalle ideologie.

Il 28 marzo prossimo, ricorre il 50° anniversario della pubblicazione dell'enciclica Populorum Progressio del Beato Paolo VI. Il Centro Internazionale Luigi Sturzo in collaborazione con la Cisl di Udine organizza, alle ore 20.30 nell'oratorio della chiesa di San Paolino in via Trieste 110, a Udine (ingresso da via XXX Ottobre),

la presentazione dell'enciclica e un dibattito. L'intento è quello di mantenere vivo il rapporto con il magistero, studiando i fenomeni del nostro tempo con il realismo cristiano ed aprendo un dialogo con i politici della regione che hanno accettato di confrontarsi sull'insegnamento sociale della Chiesa. Sarà l'occasione per un incontro costruttivo per proporre soluzioni alle problematiche odierne che sono anche alla base della Populorum Progressio.

La tavola rotonda

Dopo un'introduzione di Daniela Vidoni, responsabile del Centro Sturzo, l'enciclica sarà presentata ed approfondita da mons. Ettore Malnati, già docente di Dottrina sociale della Chiesa presso la facoltà teologica di Lugano. Seguirà una tavola rotonda moderata da Roberto Pensa, direttore de «la Vita Cattolica», a cui parteciperanno Stefano Cecotti (Forza Italia), Pietro Fonta-

nini (Lega Nord), Lanfranco Linchetto (Il Popolo della Famiglia), Vincenzo Martines (Partito Democratico), Roberto Muradore (Cisl Udine) e Raimondo Strassoldo (Identità e Innovazione).

Profezia inascoltata?

La situazione a livello globale, le cui conseguenze vengono quotidianamente vissute anche in Friuli-Venezia Giulia, rappresenta la drammatica evoluzione di quanto già negli anni 60 aveva spinto il Papa a scrivere l'enciclica, rilevano gli organizzatori. Le attuali migrazioni testimoniano che la questione sociale si è fatta mondiale e la pace è minacciata da nuove e frammentate forme di guerra.

Paolo VI affronta il problema dello sviluppo attraverso un'attenta analisi della realtà storica, entrando nel vivo di questioni ancora aperte come l'urto di civiltà, i diritti umani, l'educazione, la questione demografica, la

promozione della persona e della famiglia, la costruzione della comunità locale ed internazionale. Partendo dalla situazione di estrema difficoltà dei paesi del terzo mondo, l'enciclica si prefigge di indicare il senso, le condizioni e le esigenze di uno sviluppo integrale degno dell'uomo. Per il Pontefice questo sviluppo è il nuovo nome della pace.

La Populorum Progressio valorizza il ruolo della famiglia naturale, monogamica e stabile, dell'economia al servizio dell'uomo, promuove uno sviluppo solidale, condanna le oligarchie, la pianificazione arbitraria e la tecnocrazia.

Dalla sua pubblicazione nel 1967 il clamore ed anche le non poche polemiche da essa suscitate si sono assopite permettendo di leggerne il contenuto con maggiore serenità e di riconoscerne la grande portata profetica in molti aspetti rimasta purtroppo inascoltata.